

## **Newsletter 7 del 3 aprile 2014**

### **In questo numero:**

- **Audizione dell'ANPRI alla VII Commissione del Senato sull'“Affare in ordine agli Enti pubblici di ricerca”**
- **Auditi al Senato sugli Enti pubblici di ricerca anche il rappresentante italiano dell'ERC e il Commissario dell'ASI**
- **Parte la scelta del nuovo Presidente dell'Istat con una call pubblica**
- **Il ministro Martina conferma il nuovo riordino del CRA e dell'INEA**
- **Definito un testo unificato sul Sistema nazionale per la protezione ambientale e l'ISPRA**
- **Saggese si dimette anche da Presidente del CIRA**
- **La Corte dei Conti promuove l'INFN**
- **Prende il via un DDL di delega al Governo per un testo unico sugli enti vigilati dal Ministero della salute**
- **ANVUR: verso nuove procedure di valutazione nelle scienze umane e sociali?**
- **Boom di partecipazioni al Bando 'SIR', oltre 5.000 le proposte**

### **Audizione dell'ANPRI alla VII Commissione del Senato sull'“Affare in ordine agli Enti pubblici di ricerca”**

Mercoledì 2 aprile l'ANPRI è stata audita dalla VII Commissione del Senato sull'“Affare in ordine agli Enti pubblici di ricerca” e, in particolare, sul finanziamento della ricerca, lo status giuridico dei ricercatori, la collocazione del sistema nazionale della ricerca, la valutazione della ricerca e la *governance* della ricerca italiana.

L'ANPRI ha innanzitutto sottolineato che la cronica carenza di finanziamenti, costringe oggi i ricercatori a spendere in media il 15% del loro tempo nella ricerca di fondi, sottraendo così preziose risorse alla loro attività pri-

maria. Non serve quindi solo un aumento degli investimenti, ma anche una migliore programmazione e organizzazione, in modo da offrire ai ricercatori un valido supporto nella preparazione dei progetti e limitare lo spreco di risorse.

L'ANPRI ha quindi sottolineato come la mancanza di sinergia fra la ricerca negli EPR, spezzettati nei vari ministeri vigilanti, quella universitaria e quella privata sia in gran parte causata dalla forte asimmetria di *status* dei ricercatori e delle istituzioni di ricerca nei diversi ambiti. È quindi necessario dare uno stato

giuridico ai ricercatori che ne uniformi diritti e doveri in ogni ambito (come recentemente rilanciato dall'ANPRI nel suo [MANIFESTO programmatico](#) su "Ruolo e valorizzazione dei Ricercatori e Tecnologi degli Enti pubblici di ricerca"), in modo da dare finalmente attuazione alla Carta Europea dei Ricercatori, rimasta in larga parte lettera morta.

L'ANPRI ha anche sottolineato che le procedure di reclutamento e di progressione di carriera dei ricercatori e tecnologi, soggette alle stringenti regole della PA, soffrono enormemente del mancato riconoscimento della specificità del sistema ricerca che richiede tempi più brevi e procedure più snelle. Allo stato attuale, in Italia è impossibile applicare gli strumenti tipici della ricerca internazionale, ad es. la tenure track, con il risultato di avere creato una enorme sacca di giovani ricercatori con contratti atipici o a termine ed una classe di ricercatori altamente qualificati, di elevata età media e senza opportunità di carriera. In questo modo, ha affermato l'ANPRI, la ricerca in Italia muore.

L'ANPRI ha anche fatto presente che l'esigenza di una *governance* unitaria della ricerca italiana, per quanto condivisa, non può diventare il pretesto per creare nuovi organismi o agenzie, o per limitare ulteriormente l'autonomia degli Enti. Quello che serve è un coordinamento, nel quale però le comunità scientifiche siano rappresentate e partecipi. Anche

per questo motivo, uno stato giuridico che garantisca ai ricercatori di partecipare in prima persona alla gestione scientifica degli Enti sarebbe la prima riforma indispensabile (e a costo nullo!) per innescare un circuito virtuoso. Infatti, a parte casi isolati e migliorabili, che comunque producono eccellenze (come l'INFN), in tutti gli EPR la nomina dei vertici e delle direzioni scientifiche resta squisitamente politica (anche per il tramite dei Consigli di Amministrazione) e tutta la gestione degli Enti è in mano alla dirigenza amministrativa, mentre la comunità scientifica interna a volte non è nemmeno rappresentata nei consigli scientifici, come nel caso del CNR. Ai confini dell'assurdo sono, poi, la situazione dell'ENEA, commissariata ormai da 5 anni e quella dei ricercatori ex-ISPEL inglobati senza più visibili identità nell'INAIL.

Dopo l'intervento dell'ANPRI si sono succeduti i rappresentanti di altre associazioni del mondo della ricerca che, in molti casi, hanno ribadito, ciascuno con i propri specifici distinguo, i punti nodali già sollevati dall'ANPRI.

Dopo brevi interventi dei senatori Tocci, Petraglia e Liuzzi, che hanno espresso grande preoccupazione per la condizione in cui versa la ricerca pubblica in Italia, il vicepresidente della Commissione, il sen. Bocchino, ha concluso assicurando di voler dare seguito, nella propria azione parlamentare, alle istanze sollevate.

---

## **Auditi al Senato sugli Enti pubblici di ricerca anche il rappresentante italiano dell'ERC e il Commissario dell'ASI**

Pochi giorni prima dell'audizione dell'ANPRI, erano stati auditi davanti alla 7<sup>a</sup> Commissione del Senato anche il rappresentante italiano dell'*European Research Council* (ERC) e il Commissario straordinario dell'ASI.

La dott.ssa Barbara Ensoli, rappresentante italiana dell'ERC, nel suo [intervento](#), dopo una breve presentazione dell'ERC, ha proposto: a) la creazione di un Sistema Nazionale della Ricerca sul modello ERC, per la valutazione dei progetti e la *governance*, b) il potenziamento dei "grant office" esistenti e la loro creazione se mancanti, per assistere i ricercatori nella preparazione, presentazione ed implementazione dei progetti di ricerca, c) la valorizzazione

dei ricercatori, favorendo l'occupazione dei giovani ricercatori con l'utilizzo dei fondi strutturali per Innovazione e Ricerca, l'unificazione dello stato giuridico dei ricercatori e l'adeguamento delle loro retribuzioni ai livelli medi europei, d) la formazione del personale amministrativo e ricercatore nell'accesso e gestione di finanziamenti nazionali ed europei e nella trasferibilità dei risultati della ricerca, ed e) la semplificazione/riduzione degli iter burocratici.

Il Commissario dell'ASI, prof. Aldo Sandulli, si è limitato invece (vedi qui il suo [documento](#)) a descrivere l'ASI, le sue attività e le sue risorse umane e finanziarie.

## **Parte la scelta del nuovo Presidente dell'Istat con una call pubblica**

Dopo la nomina del "candidato" Padoan a Ministro dell'Economia, il Governo Renzi lancia una "call" per la poltrona che fu di Giovannini (dimessosi da Presidente dell'Istat lo scorso anno per ricoprire l'incarico di Ministro del Lavoro nel Governo Letta). Per scegliere il prossimo presidente dell'Istat, il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione hanno infatti deciso di sollecitare manifestazioni di interesse da parte di qualificati soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa attraverso un [Avviso pubblico](#), pubblicato lo scorso 24 marzo.

Le manifestazioni di interesse, da presentare tramite apposita [piattaforma informatica](#) entro il 14 aprile 2014 (come da [proroga](#) del 1° aprile), dovranno contenere dati anagrafici, titoli di studio ed esperienze professionali, oltre ad una sintetica descrizione delle linee pro-

grammatiche sull'espletamento del mandato. Ricordiamo che il Presidente dell'Istituto deve possedere i requisiti previsti dall'art. 16, comma 1, del [D.Lgs. n. 322/1989](#), ossia essere un professore ordinario "in materie statistiche, economiche ed affini, con esperienze internazionali". L'elenco dei soggetti che avranno presentato manifestazioni di interesse sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le candidature saranno valutate dal Presidente del Consiglio dei ministri. La designazione effettuata dal Governo dovrà poi essere sottoposta, ai sensi del medesimo art. 16 del D.Lgs. n. 322/1989, al parere delle Commissioni parlamentari competenti, che possono procedere all'audizione della persona designata. La nomina è subordinata al parere favorevole espresso dalle predette Commissioni a maggioranza dei due terzi dei componenti.

## **Il ministro Martina conferma il nuovo riordino del CRA e dell'INEA**

Anche il nuovo Governo intende mettere nuovamente mano agli enti di ricerca del settore agricoltura, in particolare con l'accorpamento del CRA (il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura) e dell'INEA (l'Istituto Nazionale di Economia Agraria).

È quanto emerge dall'illustrazione delle [linee programmatiche](#) del MiPAAF che il ministro Martina ha tenuto in Commissione Agricoltura in Senato il 27 marzo scorso (vedi [resoconto](#) della seduta).

In particolare, il Governo intende operare attraverso il DDL 1328 recante "Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca", approvato in CdM dal Governo Letta come collegato alla legge di stabilità 2014 e attualmente all'esame della Commissione Agricoltura del Senato, che ne ha iniziato la discussione lo scorso 26 marzo.

Tale DDL prevede l'istituzione di "un unico ente preposto alla ricerca, alla sperimentazione in agricoltura ed all'analisi dell'economia agraria", derivante dall'accorpamento del CRA e dell'INEA, con conseguente riduzione e razionalizzazione delle strutture, anche perife-

riche, dei due Enti, e costituito da "un numero limitato di centri per la ricerca e la sperimentazione, a livello almeno interregionale, su cui concentrare le risorse della ricerca e l'attivazione di convenzioni e collaborazioni strutturali con altre pubbliche amministrazioni, regioni e privati".

Riteniamo che il prospettato accorpamento debba tener conto di due aspetti fondamentali. Il primo è che l'INEA porta con sé un deficit di oltre 40 milioni di € che, se non ripianato dal governo, porterà, come risultato dell'accorpamento, al sicuro affossamento dell'ente risultante. Il secondo è che la ristrutturazione deve partire dalla drastica riduzione dell'apparato burocratico-amministrativo e dalla ridefinizione dell'organico: il solo CRA ha, in organico, 2 posti di dirigente di I fascia e ben 16 posti di dirigente di II fascia, praticamente tutti coperti, mentre i ricercatori e tecnologi rappresentano solo il 40% del personale, per di più, con vacanze nel relativo organico del 37%: il confronto con il CNR o con qualsiasi altro EPR è, a tal riguardo, impietoso!

L'ANPRI si adopererà in tutte le sedi affinché tali questioni siano affrontate e risolte prima che il nuovo Ente sia istituito.

## **Definito un testo unificato sul Sistema nazionale per la protezione ambientale e l'ISPRA**

La VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera ha definito, nella seduta di mercoledì 26 marzo, un testo unificato della [proposta di legge C. 68](#) su "Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale" (presentatori Realacci e altri) e delle proposte ad essa abbinata, comprensivo degli [emendamenti](#) approvati, lo scorso 26 marzo, dalla Commissione VIII.

Il provvedimento, che assume ora il titolo "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione ambientale e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", inserisce l'ISPRA nel Sistema nazionale per la protezione ambientale, sistema costituito, oltre che dall'ISPRA, dalle agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente e dal Consiglio del Sistema nazionale. Quest'ultimo organismo, che ha funzioni di coordinamento generale del Sistema, è presieduto dal Presidente dell'ISPRA ed è composto dal direttore generale dell'ISPRA e dai legali rappresentanti delle agenzie. All'ISPRA, le cui funzioni e struttura organizzativa sono ridefinite con una più chiara natura "tecnico-

scientifica", saranno trasferite, con decreto del Ministero dell'Ambiente, le funzioni attualmente svolte dagli organismi collegiali operanti presso il Ministero.

Ovviamente, qualora il provvedimento fosse approvato, l'ISPRA dovrà di nuovo modificare Statuto, tra l'altro non ancora entrato in vigore data la prolungata vacanza del vertice. Si è, infatti, ancora in attesa che sia efficace la nomina del Presidente, di cui da mesi è già scaduto anche il regime di *prorogatio*, e si è prossimi alla scadenza del Direttore generale cui difficilmente si può applicare lo stesso regime non essendo un Organo dell'Istituto.

Nel frattempo, è stato pubblicato il [D.Lgs. n. 45](#) del 4 marzo 2014, che, all'art. 6, istituisce l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) che sarà formato da risorse di personale provenienti dall'ex Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale dell'ISPRA. L'istituzione di questo nuovo organismo avrà un ulteriore impatto sulla struttura organizzativa e funzionale dell'ISPRA ed un effetto tutto da chiarire sul personale che sarà trasferito data la nebulosità del testo soprattutto per le tante cose non dette.

## **Saggese si dimette anche da Presidente del CIRA**

Enrico Saggese, dopo le dimissioni da Presidente dell'ASI e gli arresti domiciliari, si è dimesso anche dalla Presidenza del CIRA lo scorso 24 marzo. Nell'ambito della seduta del CdA del CIRA del 22 marzo, aveva già presentato le sue dimissioni irrevocabili Luigi Ambrosio, di designazione CNR.

Attualmente svolge le funzioni di presidenza del CdA, come da statuto, il consigliere anagraficamente più anziano, Carlo Festucci, già segretario generale dell'[AIAD](#) (Federazione Italiana delle Industrie dell'Aerospazio, dell'Difesa e della Sicurezza), designato dai soci industriali. Festucci, tuttavia, ha già convocato un'assemblea straordinaria dei soci del CIRA per il prossimo 16 aprile. All'ordine del giorno della seduta c'è la proposta di assegnazione della funzione di presidenza del CdA ad un altro consigliere, che potrebbe essere Luigi Carrino, professore universitario in inge-

gnieria industriale presso l'Università "Federico II" di Napoli e presidente in carica del [DAC - Distretto Aerospaziale Campano](#), oramai unico consigliere di amministrazione rimasto in quota ASI. In questo modo la presidenza del CIRA permanerebbe nelle mani di un rappresentante delle istituzioni, così come da statuto. Assieme a Festucci e Carrino, rimane in carica Francesco Capalbo, professore universitario in materie economiche presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, nominato dalla Regione Campania.

Questa soluzione di continuità istituzionale potrebbe incontrare il favore dell'Agenzia Spaziale e del MIUR, con cui il CdA del CIRA ha effettuato già delle consultazioni. Il mandato del CdA attuale, confermato nella sua formazione residua, potrebbe essere limitato nel tempo e legato a specifici obiettivi. Infatti, sebbene il CIRA non sia stato coinvolto diret-

tamente nelle ultime vicende giudiziarie e l'unico dipendente indagato a seguito delle stesse, assunto a tempo determinato nel 2013 dal CIRA, nel 2014 non sia stato confermato alle dipendenze dell'ente, sono al momento in corso degli scrupolosi accertamenti interni ed una disamina straordinaria del bilancio di esercizio del 2013, la cui approvazione è stata rimandata di un trimestre, con delibera del CdA dello scorso 31 marzo. Altra impellenza è rispondere alle osservazioni della Corte dei Conti in base alla [delibera](#) espressa a dicembre 2013.

Resta da attendere la reazione ufficiale dei dipendenti del CIRA, che avevano auspicato una decisa modifica di indirizzo ed una riforma istituzionale del centro. Infatti, anche se il CIRA è rimasto sostanzialmente estraneo alle vicende giudiziarie che hanno portato alle dimissioni di Saggese, rimane il dubbio sull'op-

portunità di alcune scelte strategiche del top management che appaiono in contraddizione con la *mission* dell'ente e che necessitano assolutamente di un opportuno chiarimento presso le istituzioni e presso i dipendenti. Suddette scelte strategiche traggono fondamento dall'ambiguità di ordinamento del CIRA e da un'eccessiva indeterminazione di missione, alla quale si può sopperire solo con interventi di carattere legislativo e statutario.

Probabilmente un clima di collaborazione tra *management* e dipendenti non sarà possibile se non a valle di un mandato ben preciso conferito al CdA da parte dell'assemblea dei soci, limitato alla chiusura dello scorso esercizio e, al più, volto a superare specificatamente alcune delle numerose criticità fatte presenti dai dipendenti in più sedi istituzionali. A tal proposito si richiama la [lettera](#) indirizzata dall'ANPRI al MIUR nel 2012.

### **La Corte dei Conti promuove l'INFN**

Positivo è il giudizio della Corte dei Conti sull'esercizio 2012 dell'INFN. In particolare, come si legge nella [Relazione](#) dell'11 marzo scorso, la Corte evidenzia che, dopo l'approvazione del nuovo Statuto, l'Ente ha adottato nel 2012 i conseguenti adeguamenti organizzativi di sua competenza (in particolare il nuovo "Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità" mentre è in via di conclusione presso il MIUR l'iter di perfezionamento del nuovo "Regolamento del personale"), provvedendo - fra l'altro - alla nomina (per la prima volta) del Direttore generale.

Nell'esercizio 2012, l'INFN ha inoltre rispettato le norme di contenimento della spesa pubblica, riducendo i compensi per gli Organi collegiali e azzerando le spese di rappresentanza. Il conto consuntivo del 2012 evidenzia un notevole miglioramento delle risultanze della gestione economica e finanziaria dell'Ente, con un avanzo finanziario, per il 2012, di oltre 28 milioni di euro, contro un disavan-

zo di quasi 2 milioni di euro del 2011, ed un avanzo di amministrazione che, nel 2012, è stato di circa 40 milioni di euro maggiore dell'avanzo del 2011.

Da tener presente che il contributo ordinario dello Stato, che nel 2012 è stato di 342,8 milioni di euro, è cresciuto rispetto al 2011, quando il contributo fu di 304,3 milioni.

La Corte ha anche evidenziato che, con il Piano triennale 2013-2015, l'INFN intende "razionalizzare e ammodernare le strutture amministrative", "integrare a livello territoriale le infrastrutture per la realizzazione dei progetti scientifici" e "realizzare maggiori sinergie tra il personale dell'Istituto e quello di altri Enti, in primo luogo con i Dipartimenti di Fisica delle Università".

Unico neo messo in luce dalla Corte, ma senza particolare enfasi, è il persistere di una quota molto limitata di finanziamento da fonti esterne.

### **Prende il via un DDL di delega al Governo per un testo unico sugli enti vigilati dal Ministero della salute**

È iniziato il 19 marzo scorso, presso la 12ª Commissione del Senato, l'esame del [Disegno di legge n. 1324](#) recante "Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei me-

dicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salu-

te umana e di benessere animale”.

Il DDL, che era già stato approvato in CdM dal Governo Letta su proposta del Ministro della salute Beatrice Lorenzin, contiene, all'art. 9, specifiche norme riguardanti la normativa vigente sugli enti vigilati dal Ministero della salute.

In particolare, il DDL dà delega al Governo di adottare *“un testo unico della normativa vigente sugli enti vigilati dal Ministero della salute”*, al fine di realizzare il coordinamento delle disposizioni recate dai vigenti decreti legislativi n. 106/2012 n. 178/2012 con le altre disposizioni della normativa vigente concernenti *“la natura giuridica, le funzioni, il patri-*

*monio e i finanziamenti”* relativi agli enti vigilati dal Ministero e di apportare *“gli aggiornamenti necessari dettati da esigenze operative, eventualmente correttive e integrative ai citati decreti legislativi”*, nel rispetto di specifici ulteriori principi e criteri direttivi, quali il *“coordinamento formale e sostanziale delle disposizioni vigenti, apportando le modifiche necessarie per garantire la coerenza giuridica, logica e sistemica della normativa e per adeguare, aggiornare, semplificare e rendere coerente il linguaggio normativo”* e la *“ridefinizione dei criteri di adeguamento dell'organizzazione amministrativa alle modalità di esercizio delle relative funzioni”*.

## **ANVUR: verso nuove procedure di valutazione nelle scienze umane e sociali?**

L'ANVUR ha recentemente pubblicato i [Documenti ufficiali](#) prodotti nel corso della [Giornata di studi](#) e di consultazione del 20 gennaio 2014 su *“Nuovi percorsi per la valutazione nelle aree umanistiche e sociali”*, organizzata dall'ANVUR per discutere con le società e consulte scientifiche e con le riviste scientifiche delle aree umanistiche e sociali due progetti di sviluppo di indicizzazione in discipline tradizionalmente prive di strumenti di analisi quantitativa.

In particolare, il primo progetto riguardava il supporto alle riviste che intendono intraprendere il percorso della candidatura per la indicizzazione nei database internazionali, attraverso lo scambio di esperienze e la creazione di un gruppo di contatto italiano. Il secondo progetto, invece, aveva per oggetto la creazione di un Database delle riviste italiane di area umanistica e sociale, con finalità di raccolta di dati utili alla valutazione della ricerca e alla comunicazione internazionale dei risultati della ricerca italiana.

Il gruppo di esperti del gruppo *“Database e nuovi indicatori”* nominato dall'ANVUR ha predisposto uno studio di fattibilità, che è stato condiviso e messo in discussione con le comunità scientifiche. Tra i documenti pubblicati segnaliamo anche i due sondaggi riservati, [il](#)

[primo](#), agli editori e, [il secondo](#), ai Direttori di riviste e società scientifiche e agli altri partecipanti, nonché (un po' nascosti in una cartella zip che contiene i [“Documenti ufficiali ricevuti”](#)) gli esiti di tali sondaggi.

Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, nella seduta del 19 marzo, ha quindi espresso un [orientamento](#) interlocutorio in materia di nuove procedure di valutazione nelle aree umanistiche e sociali, nel quale si propone un percorso di lavoro futuro.

In particolare, il Consiglio *“ritiene utile proseguire le ricerche esplorative, finalizzate a scopi conoscitivi e non operativi, su metodi di valutazione della ricerca umanistica e sociale, anche con confronti internazionali”* e si impegna *“alla attivazione di un Gruppo di contatto per la istruttoria ai fini della indicizzazione delle riviste italiane nei database internazionali”* e *“nella programmazione di un prossimo evento scientifico volto ad approfondire i temi della valutazione in queste aree e a confrontarsi con le esperienze internazionali”*. Il Consiglio propone inoltre *“la attivazione di ulteriori iniziative di ricerca, in collaborazione con il costituendo Centro Studi ANVUR”*.

Il Gruppo di lavoro *“Database e nuovi indicatori”* dell'ANVUR ha quindi dato ampia disponibilità a collaborare nelle iniziative proposte.

## **Boom di partecipazioni al Bando 'SIR', oltre 5.000 le proposte**

Ben 5.252 sono stati i progetti di ricerca presentati da giovani scienziati under 40 in risposta al bando "[SIR \(Scientific Independence of young Researchers\)](#)" che si è chiuso lo scorso 13 marzo. È quanto si apprende da un [comunicato](#) del MIUR dello scorso 20 marzo.

Degli oltre 5.000 progetti presentati, 1.909 riguardano il settore delle Scienze della vita, 1.778 della Fisica, Chimica, Ingegneria e 1.565 delle Scienze umane. I progetti presentati da donne sono stati 2.675, quasi il 51%

del totale.

Il successo dell'iniziativa, al di là degli entusiasmi del MIUR, è una ulteriore spia della "fame" di finanziamenti ormai endemica nella comunità scientifica italiana. Considerato comunque che il budget è di € 47.215.612 e che i progetti sono finanziabili fino ad un massimo di 1 milione di euro, è facile prevedere che il numero dei progetti selezionati sarà dell'ordine di poche centinaia e il numero dei delusi sarà superiore al 90%.

---

***L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.***

*Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!*

*Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta [www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html](http://www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html) e segui le istruzioni.*

*Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.*

---

*Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI [www.anpri.it](http://www.anpri.it), selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.*